

Elenco

Il Secolo XIX 31 marzo 2023 La Asl 'Quattro anziani su 5 sono in buone condizioni'.....	1
Il Secolo XIX 31 marzo 2023 In provincia 21 pediatri e 139 medici di famiglia. Novanta in ambulatorio.....	2
Il Secolo XIX 31 marzo 2023 Riunione degli infermieri alla biblioteca di Brugnato.....	3
Il Secolo XIX 31 marzo 2023 'San Nicolò aperto di notte ma solo nei mesi estivi'.....	4

La Asl: «Quattro anziani su 5 sono in buone condizioni»

Il report sullo stato di salute in provincia restituisce un dato confortante
Seimila persone presentano fragilità e rischiano di non poter essere autonome

Silva Collecchia / LASPEZIA

Alla Spezia circa 4 anziani su 5, pari a oltre 46.666 persone, sono in buona salute o a basso rischio di fragilità e disabilità. Oltre 6 mila persone presentano invece segni di fragilità e sono a rischio di sviluppare nella disabilità. Infine

**Il 27,5 %
della popolazione
in provincia
ha più di 65 anni**

meno di 6 mila residenti non sono autosufficienti. È questa la fotografia della popolazione spezzina come emerge da Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) di Asl5 2023-2025. Da una elaborazione di dati Istat riferiti al 1° gennaio 2022, il bacino di utenza di Asl5 è costituito da circa 211.976 abitanti su una

superficie di circa 666,54 chilometri quadrati. Alla Spezia risiedono 92.169 abitanti. Sotto il profilo demografico, il tratto saliente della popolazione di Asl 5 è rappresentato dalla cospicua presenza di anziani: al 1° gennaio 2022 risultavano residenti 58.377 persone con 65 anni e più, pari al 27,5% della popolazione, mentre l'indice di invecchiamento, indicatore che rapporta l'ammontare degli over 64enni a quello dei giovani sotto i 15 anni era pari a circa 248; ciò significa che ogni 100 giovani fino a 14 anni vi erano ben 248 anziani.

Valutando l'autonomia nelle attività di base (le cosiddette *Adl Activities of Daily Living*) e in quelle strumentali della vita quotidiana (*Iadl Instrumental Activities of Daily Living*), la sorveglianza di popolazione Passi d'Argento ha permesso di distinguere tre gruppi di persone over 64enni con caratteristiche e biso-



Alcuni anziani a bordo di un autobus in città

gni molto diversi tra loro e di stimare il loro ammontare. Un altro dato che sta assumendo sempre maggiore importanza nel profilo demografico spezzino è la presenza straniera: al 1° gennaio 2022 risultavano 20.807 stranieri residenti, pari a poco meno del 10% della popolazione totale, un ammontare e una percentuale in costante aumento negli ultimi 20 anni (dalle 4554 unità del 2003, si è arrivati ai 20.807 del 2022, con un incremento medio annuo dell'8% circa). Per quanto riguarda i paesi di provenienza, 8 Paesi danno conto di poco meno del 75% delle presenze: la Romania si colloca al primo posto (21% circa degli stranieri residenti), seguita da Repubblica Dominicana, Albania, Marocco, Bangladesh, Cina, Ecuador e Ucraina. Agli stranieri residenti vanno poi aggiunti i cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno che, per la provincia spezzina erano pari a 15.381 persone al 1° gennaio 2022 (dato più recente disponibile).

Di queste persone, 4.716 erano titolari di permesso con scadenza e i rimanenti 10.665 titolari di permesso a lunga scadenza. Per quanto riguarda il Paese di provenienza la Repubblica Dominicana è quello più rappresentato (circa il 19% dei permessi rilasciati) seguito da Albania e Marocco (17%), Bangladesh (9%), Cina (5%) ed Ecuador (4%). Seguono poi Ucraina (3% circa) e Tunisia (2%). —

IL QUADRO

In provincia 21 pediatri e 139 medici di famiglia Novanta in ambulatorio

LA SPEZIA

In provincia ci sono 139 medici di famiglia e 21 pediatri di libera scelta. In regime di convenzione sono presenti 91 medici specialisti ambulatoriali e 20 medici di continuità assistenziale. Il tasso di natalità (per mille abitanti) nel 2021 era del 5,9; quello di mortalità del 14,5 e la crescita naturale - 14,5. Il tasso di nuzialità è del 3,3 mentre il saldo migratorio interno del 2,9 e quello con l'estero

del 3,5. Il tasso di crescita totale è negativo: -4. Il numero medio di figli per ogni spezzina si ferma all'1,21. L'età media della madre al momento del parto di 32,4 anni. La speranza di vita alla nascita a Spezia dei maschi è di 81 anni mentre quella delle femmine di 84,9. Suddividendo la provincia nei distretti socio-sanitari emergono dati diversi da zona a zona. Nel distretto 17 Val di Vara e Riviera con una densità abitativa di 80,43 abitanti per chilome-

tro quadrato vivono 37410 persone. Il 10,6% fino a 14 anni; il 59,8% è tra i 15 e 64 anni; gli over 65 sono il 29,5% e gli stranieri residenti il 6,3%. L'indice di vecchiaia è del 277,6%. Nel distretto 18, La Spezia e il Golfo la densità abitativa è di 1398,76 abitanti ogni chilometro quadrato, i residenti sono 104.999; i residenti fino a 14 anni sono l'11,2%; i residenti tra i 15 e 64 anni sono il 61,3% gli over 65 il 27,5 e gli stranieri. L'indice di vecchiaia. È del 245%. Nel distretto 19, Val di Magra e Sarzana, la densità abitativa 550,7 abitanti per chilometro quadrato, i residenti sono 69567 e quelli fino a 14 anni sono l'11,2%. I residenti tra i 15 e i 64 anni superano il 62% e gli over il 26,5%. Gli stranieri si fermano al 7%. —

S. COLL.

SETTANTA PARTECIPANTI

Riunione degli infermieri alla biblioteca di Brugnato

BRUGNATO

Si è svolta a Brugnato, presso la biblioteca comunale, l'assemblea annuale di Opi provinciale: la sezione spezzina dell'ordine degli infermieri. I partecipanti erano una settantina. Per la prima volta dal 1955, anno di fondazione dell'Ordine, che prima era Collegio il numero dei cancellati ha superato il numero dei nuovi iscritti: «Ciò conferma la crisi della professione, che sul territorio nazionale vede diverse

decine di migliaia di unità mancanti, soprattutto adesso che si vuole inserire l'infermiere di famiglia, previsto dal Dm77 nella misura di uno ogni 3000 residenti» ha spiegato il presidente Francesco Falli. I bilanci di Opi sono stati presentati dalla tesoriera Cinzia Pisarelli e dal presidente del Collegio dei Revisori, il revisore contabile Piergiorgio Curadi, esterno all'ente come prevede la legge del 2018. Nei bilanci approvati all'unanimità ci sono anche interventi che non

sono obbligatorie per l'Opi, ma che il direttivo intende effettuare comunque, come peraltro avviene già da anni. Tra queste la formazione accreditata (nel programma nazionale Ecm, nel quale Opi La Spezia è provider standard); il rilascio gratuito della obbligatoria Pec ai richiedenti; assistenza per le questioni professionali (inclusa la anagrafe dei crediti); e un bando finalizzato alla partecipazione ad un Master di 1° livello per chi si aggiudicherà, in autunno, la selezione. A proposito di formazione, a fine assemblea è stato reso visibile, sulla piattaforma Fad dell'Ordine degli infermieri spezzino, il nuovo evento Ecm gratuito, che si può svolgere fino al 30 novembre prossimo.—

S. COLL.

«San Nicolò aperto di notte ma solo nei mesi estivi»

La decisione dell'assessore alla sanità Gratarola: «Di più sarebbe uno spreco»
Ugolini e Tosi (M5s): «I freddi numeri non tengono conto che lì si salvano vite»

Patrizia Spora / LEVANTO

Il pronto intervento dell'ospedale San Nicolò di Levanto potrebbe essere aperto la notte solo nel periodo estivo. E' quanto emerso in consiglio regionale durante la discussione dell'ordine del giorno, presentato da Paolo Ugolini del

**Il consigliere Natale:
«È un presidio
importante anche
per la Val di Vara»**

M5s e dal capogruppo Fabio Tosi, che hanno chiesto alla giunta di impegnarsi affinché il pronto intervento resti aperto e operativo tutto l'anno, giorno e notte. Ma non solo, i due consiglieri di opposizione hanno anche chiesto alla giunta di verificare con la direzione Asl e con tutti i soggetti del territorio, le azioni per rilanciare e potenziare il presidio ospedaliero. I due consiglieri inoltre per garantire l'apertura chiedono che si tenga conto del flusso turistico durante l'estate, ma anche della necessità di avere un presidio su un territorio complicato e molto lontano dal pronto soccorso più vicini della Spezia e di Sestri Levante. Ma con 10 voti a favore (minoranza) e 17 contrari l'ordine del giorno è stato respinto. L'assessore alla Sanità Angelo Gratarola ha spiegato in aula che nel Piano socio-sanitario deliberato pochi giorni fa i punti di primo intervento sono: Albenga, Sestri, Pontedecimo, Levanto e San Giuseppe Cairo.

«Per norma i punti di primo intervento possono essere tenuti aperti soltanto nelle ore diurne», dice Gratarola. «Noi abbiamo chiesto deroga per i due punti di Levanto e Albenga, da tenere aperti anche durante le ore notturne, ma solo nei periodi estivi, dove si pen-

sa che vi sia un maggior carico. Non è così scontato che il ministero della Sanità accetti questo tipo di richiesta. Se andiamo a guardare il carico di lavoro del San Nicolò, facendo una media del 2021 e del 2022 ci si accorge che nel periodo giugno, luglio, agosto e settembre, solitamente i periodi di maggiore carico, si nota che il numero dei pazienti è minimo. Durante il giorno, a giugno per due anni si sono rivolte al pronto intervento 11 persone e due la notte. Nel mese di luglio, sempre nei due anni, 14 persone, di cui 2,5 di notte. I pronto intervento sono strutture a bassa complessità, i codici a elevata complessità non vanno e il 118 non porta i pazienti, quindi di fatto sarebbe uno spreco. E' già discutibile tenerli aperti la notte stando ai dati che abbiamo. Non ho timore a dire che l'apertura addirittura anche nel periodo estivo è già grande cosa, ma sicuramente non h 24 tutto l'anno, perché sarebbe davvero uno spreco di risorse eccezionale».

Per Tosi e Ugolini «i freddi numeri non tengono conto del fattore cruciale che la vita è una. Salvare anche solo una vita dovrebbe essere la missione di chi sceglie la professione sanitaria, cui la politica dovrebbe garantire risorse per svolgere al meglio il proprio mestiere». Per Davide Natale consigliere di opposizione Pd: «Il San Nicolò rappresenta un punto fondamentale per la riviera e anche per la Val di Vara, è impensabile ridurne le funzionalità» —



L'ospedale San Nicolò di Levanto